



ALTRI *HOSPITALIA* E CHIESA DEI Ss. GIACOMO E FILIPPO

HOSPITALE DI MONTEBELLO

Oltre all'*Hospitale* di S. Antonio, la Cantù medioevale era dotata di altri *Hospitalia*, accomunati dal fatto di trovarsi lungo importanti vie di accesso e comunicazione e a distanza di sicurezza sanitaria dal centro urbano.

Uno di questi era l'*Hospitale* di Montebello, che si trovava nelle vicinanze di porta Pianella, toponimo che indica la conformazione di quest'angolo di territorio, stretto fra la collina di san Giacomo, le mura e il colle su cui sorge il complesso di Galliano.

CHIESA DEI Ss. GIACOMO E FILIPPO

A breve distanza dall'*Hospitale* di Montebello sorgeva la chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo, sulla collina omonima, denominata oggi Ronco S. Giacomo al di fuori delle mura del borgo e sulla via per Intimiano. La chiesa è nominata per la prima volta in una bolla di papa Anastasio IV (1154) che la citava fra i possedimenti dell'abbazia benedettina cluniacense, di Fruttuaria, in territorio di San benigno Canavese, nella diocesi di Ivrea, in Piemonte. Forse, perciò, la vita di questa chiesa era legata alla presenza anche di un monastero, che esplicava sul territorio liturgie diverse da quella delle parrocchie circostanti. La collocazione fuori dalla porta Pianella indicava la scelta di un sito appartato per la preghiera e per la vita spirituale. Nel *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani* Goffredo da Bussero scriveva che nel 1288 Cantù contava 42 fra chiese ed altari, numero davvero elevato per un borgo relativamente piccolo.

TIPOLOGIA

Sembra che si trattasse di un importante edificio romanico, in parte affrescato, contemporaneo o forse precedente la chiesa di S. Teodoro.

CARATTERISTICHE

Risalendo ai contenuti degli Atti relativi alle visite del XVI – XVII secolo e ad una pianta fatta disegnare nel 1579 dal visitatore Pagano, la chiesa era costituita da tre navate separate da pilastri ed archi, con copertura a vista e dotata di tre absidi semicircolari. Si sa che esisteva anche un campanile.

Ospitò le reliquie di sant'Innocenzo martire della legione Tebea, i cui resti furono traslati in S. Teodoro insieme al prezioso crocefisso che si trova in "cornu evangelii", e insieme alla statua di Sant'Agata, sistemata nella cappella del Crocefisso (vedi scheda di san Teodoro). Si sa che fu sede

di una confraternita dei Disciplini soppressa dall' imperatore Giuseppe II, mentre la chiesa fu demolita alla fine del XVIII secolo.

BIBLIOGRAFIA

G. Montorfano (a cura di), *Cantù. Guida ai percorsi storici artistici*, a cura dell'Associazione Amici dei Musei, sez. di Cantù, tipografia Cavalleri, Cantù 1999;

P. Frigerio, *La parrocchia di San Teodoro in Cantù e le sue chiese*, Parrocchia San Teodoro, Cantù 1987.

La chiesa di San Giacomo, ricerca storica, realizzata dalla classe II F, guidata dalla prof .Rosanna Moscatelli, Scuola media statale F. Anzani, anno scolastico 1985/ 86.